

# I PROBLEMI DELLA PEDAGOGIA

Rivista semestrale diretta da IGNAZIO VOLPICELLI

Comitato editoriale:

**Carlo Cappa, Cristiano Corsini, Cosimo Costa, Marco Antonio D'Arcangeli,  
Valentina D'Ascanio, Anselmo Roberto Paolone, Stefano Salmeri,  
Alessandro Sanzo, Ignazio Volpicelli, Maria Volpicelli, Elena Zizioli**

Comitato scientifico:

**Gaetano Bonetta, Wilhelm Büttemeyer, Hervé A. Cavallera, Robert Cowen,  
Margarete Durst, Mario Gennari, Antonio Luzón, Francesco Mattei,  
Michel Ostenc, Lucio Pagnoncelli, Donatella Palomba, Miguel A. Pereyra,  
Nicola Siciliani de Cumis, Giuseppe Spadafora, Maria S. Tomarchio**

Prezzo abbonamento 2022: Italia 52,00 - Estero 52,00 + 15,00 s.p. e bancarie  
Per abbonamenti, fascicoli separati, richiesta pubblicità indirizzare a:

EDITORIALE ANICIA S.r.l. - Via San Francesco a Ripa n. 67 - 00153 Roma  
(IBAN: IT82Q0200805319000104232094) - Tel. 06.5882654

Il fascicolo non recapitato dovrà essere reclamato entro un mese dalla ricezione del fascicolo successivo. I manoscritti, i libri per recensione, le richieste di cambio debbono essere indirizzati alla Direzione de:

«I PROBLEMI DELLA PEDAGOGIA» Via Corsini n. 12 - 00165 ROMA

La direzione de «I Problemi della Pedagogia» esaminerà soltanto i contributi originali non ancora pubblicati o in via di pubblicazione. I contributi da pubblicare vanno inviati al seguente indirizzo: [info@problemidellapedagogia.it](mailto:info@problemidellapedagogia.it)

I contributi pubblicati sono sottoposti a procedimento di revisione conforme alle norme ISI.

*I Problemi della Pedagogia* è una rivista scientifica che adotta il codice etico presente sul sito.

Anno LXIX

Gennaio/Giugno 2023, n. 1

## SOMMARIO

|  |       |
|--|-------|
| A. BARCA, <i>'Messo t'ho dinnanzi: ormai per te ti ciba'. Virgilio come modello di maestro nel pensiero di Gino Corallo</i>          | p. 3  |
| C. CAPPÀ, <i>Ideologia e apatia: il pendolo della formazione insegnanti</i>  | p. 21 |
| M. INNAMORATI, <i>Inconscio e educazione: brevi note sul rapporto tra pedagogia e psicologia del profondo in Freud, Adler e Jung</i> | p. 33 |

R. MARZULLO, *Educazione alla cittadinanza, saperi umanistici e laboratori come pratica di cittadinanza attiva* p. 43

G. MORETTI, A. L. MORINI, A. GARGANO, *Il Questionario sulla Consapevolezza Metacognitiva (QCM): traduzione e adattamento dello strumento al contesto nazionale* p. 63

F. OLIVIERI, A. ALUFFI PENTINI, A. SOMMERHALDER, L. ZANOTTO, *Le regole in famiglia al tempo del Covid-19: uno studio in Italia e in Brasile* p. 85

S. SALMERI, *Decostruire la dipendenza in democrazia educando alla resistenza* p. 105

N. SICILIANI DE CUMIS, *La moralità didattica del professor Antonio Labriola 1873-1878* p. 139

M. VOLPICELLI, *Miss Ida Koritchoner, travelling Secretary della 'World Association for Adult Education' (1919-1929): tra Germania e Italia* p. 157

## CONGRESSI E CONVEGNI

S. IACOPETTA, *Dialoghi sull'Antropocene e simposi per uno sviluppo ecosostenibile* p. 197

## SOMMARI

*Sintesi degli articoli* p. 203

Hanno collaborato a questo numero de «I Problemi della Pedagogia»:

A. ALUFFI PENTINI, A. BARCA, C. CAPPÀ, A. GARGANO, S. IACOPETTA, M. INNAMORATI,  
R. MARZULLO, G. MORETTI, A. L. MORINI, F. OLIVIERI, S. SALMERI, N. SICILIANI DE CUMIS,  
A. SOMMERHALDER, M. VOLPICELLI, L. ZANOTTO

Direttore Responsabile: IGNAZIO VOLPICELLI

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Roma n. 4453 del Registro della Stampa 3-2-1955  
ISSN: 0032-9347

## Dialoghi sull'Antropocene e simposi per uno sviluppo ecosostenibile

*Salvatore Iacopetta*

Nella settimana compresa tra il 17 e il 22 aprile 2023, il *Green Office* dell'Università degli studi di Firenze, istituito nel settembre 2022 con l'importante scopo di occuparsi di temi ambientali, raccogliere dati, monitorare progetti e coordinare gli aspetti esecutivi nei diversi ambiti della sostenibilità, ha indetto una settimana nota come *Green Week*, letteralmente Settimana Verde: sei giorni all'insegna di incontri, seminari, attività, laboratori e visite guidate che hanno visto la partecipazione di studiosi ed esperti da ogni parte d'Italia e del mondo al fine di informare, sensibilizzare, fare ricerca, formazione e coinvolgere in maniera attiva tanto la comunità accademica quanto quella a essa esterna a proposito di tematiche urgenti quali Sviluppo Sostenibile e Antropocene. Il periodo scelto, inoltre, non è affatto casuale: si è pensato a un percorso intenso che potesse culminare il 22 aprile, data che da oltre cinquant'anni ormai, dal 1970 per l'esattezza, coincide con la Giornata mondiale della Terra e che oggi è un evento celebrato dalla maggior parte dei Paesi,<sup>1</sup> un avvenimento educativo e informativo, sempre più importante per coloro i quali, ben consapevoli della drammatica situazione in cui versa il pianeta azzurro, e noi con esso, analizzano problemi, disagi, ma vagliano anche speranze e possibilità circa la realtà naturale e umana. Gli incontri, numerosi e oltremodo proficui, hanno avuto luogo sia all'interno degli edifici della *Florentina Studiorum Universitas*, quali l'Auditorium dell'ex-convento monastico di Sant'Apollonia e l'Aula Magna del Rettorato sito in piazza San Marco, per esempio, sia negli spazi aperti del bel capoluogo toscano, come le antiche strade del centro storico o l'Orto botanico *Giardino dei Semplici*,

<sup>1</sup> ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, *Earth Day – Giornata Mondiale della Terra*, <<https://www.isprambiente.gov.it>>.

attivo dalla metà del XVI secolo e strenuamente voluto da Cosimo I dei Medici, il quale lo prese in affitto dal Monastero di San Domenico in Cafaggio per scopi puramente accademici;<sup>2</sup> alternarsi tra luoghi chiusi di grande pregio culturale e indiscussa bellezza architettonica e pittorica, da una parte, e spazi aperti immersi nel verde di una Natura altrettanto sublime e ospitale, dall'altra, non è stata chiaramente una scelta casuale: al contrario, è l'esito spontaneo di un percorso che crede fermamente nella bellezza quale mezzo, e certamente anche fine, attraverso cui leggere la realtà e favorire la nascita spontanea di buoni sentimenti che contribuiscano alla crescita di valori che tutelino e salvaguardino l'ambiente naturale da cui l'Arte medesima, platonicamente intesa come copia della copia, trae la propria *divina* ispirazione.

L'incontro che ha aperto la settimana è stato un *Clean up* dai mozziconi di sigaretta per le strade del centro, un evento sorto dalla collaborazione tra l'Ateneo di Firenze e l'associazione volontaria *Plastic Free*,<sup>3</sup> una onlus nata nel 2019 grazie all'attività di Luca De Gaetano e che, grazie alla collaborazione di liberi cittadini mossi dall'amore nei confronti della Terra e da tanta buona volontà, si occupa, sia a livello nazionale che internazionale, di salvare e curare le tartarughe marine, di promuovere azioni di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado e, infine, di pulire i luoghi che l'incuria umana sporca e deturpa in maniera sconsiderata; l'attività scelta per l'apertura della *Green Week* è stata proprio quest'ultima sia per sottolineare quanto possa essere semplice fare una scelta *ecologica*, poiché non è necessario immaginare o sviluppare chissà quali mezzi tecnologici che risolvano i problemi ambientali e la cui produzione comporta sovente ulteriori emissioni di anidride carbonica, sia per sensibilizzare i cittadini nei confronti del problema dell'inquinamento, i quali ultimi hanno speso parole di evidente apprezzamento verso i volontari e avranno certamente fatto tesoro del sano buon esempio. L'aspetto più interessante, emerso dalle parole dei partecipanti all'evento mattutino, è la motivazione che li guida a dedicare parte del proprio tempo alla pulizia del territorio comune, ovvero sia quella di garantire, a se stessi e agli altri, un minimo di futuro.

<sup>2</sup> G. Cellai, L. Fantoni, P. Luzzi, *Intorno all'origine del Giardino dei Semplici di Firenze: il monastero di San Domenico in Cafaggio*, in "Atti e memorie della Colombaria", vol. LXXIV [2009], n. 60, Firenze, Leo S. Olschki ed., pp. 79-97.

<sup>3</sup> <<https://www.plasticfreeonlus.it>>.

Proprio il futuro, infatti, è stato al centro della seconda giornata di studi: un futuro abbastanza prossimo in realtà. Nel pomeriggio di martedì 18 aprile si è scelto di parlare dell'*Agenda 2030*, ovvero sia di tutti gli obiettivi, diciassette nello specifico, che i 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto nel settembre 2015 per attuare uno sviluppo sostenibile per persone, pianeta e prosperità.<sup>4</sup> L'incontro, di natura seminariale, si è svolto in inglese e ha visto la partecipazione di numerosi relatrici e relatori che hanno spiegato come le istituzioni, gli enti e le realtà di cui fanno parte siano in grado di coniugare magistralmente i *goals* della suddetta Agenda con le azioni pratiche da attuare in una dimensione locale, affinché sia più semplice, per ciascuno, far propri dei comportamenti *microscopici*, il cui effetto sia però concreto e immediato a livello *macroscopico*. Tra gli interventi più ficcanti vi sono stati quelli di Domenico Villano e Tommaso Rondinella, che hanno parlato di investimenti e finanza etica e sostenibile, di Laura Sparavigna, la quale ha discusso di *empowerment* dei cittadini e uguaglianza dei diritti, di Ilaria Ghaleb, che ha relazionato su Ecofemminismo ed educazione climatica, di Maria Donata Rinaldi, che si è occupata di cooperazione internazionale e transizione ecologica, e di molti altri ancora.

È stato utile e sorprendente poter assistere al modo in cui le *belle* parole echeggiate nell'Auditorium di Sant'Apollonia durante il pomeriggio del martedì, e che molto spesso rischiano di rimanere sterili e di non sortire alcun effetto pratico quando nascono e muoiono nell'ambito di un contesto seminariale, abbiano invece avuto la loro applicazione pratica nella giornata successiva. Mercoledì 19, in effetti, gli edifici universitari hanno ospitato due momenti alquanto significativi: il primo è stato lo *Swap Day*, protrattosi anche il giorno seguente, ovvero sia un evento in cui i partecipanti si scambiano abiti o piccoli oggetti di cui non hanno più bisogno e che costituisce un ottimo modo per sensibilizzare circa uno stile di vita sostenibile in quanto fa proprio il concetto di *economia circolare*, riducendo i rifiuti e incoraggiando il riuso di oggetti che, altrimenti, finirebbero in discarica; il secondo ha riguardato il cibo e si è tenuto presso la mensa del campus di Novoli: si è trattato a tutti gli effetti di un simposio. Una cena del tutto sostenibile è divenuta così

<sup>4</sup> Agenzia per la Coesione Territoriale, *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, <<https://www.agenziacoesione.gov.it>>.

il pretesto per giocare e fare divulgazione su clima, sostenibilità e cibo, vista l'importanza che questo ha nella vita quotidiana di ciascun essere umano e considerando quanto impatto ambientale abbia la sua produzione per otto miliardi di abitanti che oggi vivono sul pianeta Terra.

Giovedì 20, tuttavia, giorno che sia idealmente sia effettivamente è centrale nella settimana verde, ha regalato agli uditori dell'Aula Magna del Rettorato delle relazioni preziose circa tematiche che devono avere sempre più risonanza per formare una coscienza capace di fronteggiare le problematiche ambientali che sono all'ordine del giorno e in grado di favorire un approccio positivo alle sfide che si presentano all'umanità. Dopo un video introduttivo realizzato da Annamaria Di Fabio, docente in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'Università degli studi di Firenze, sono stati Matteo Innocenti, psichiatra, psicoterapeuta e membro dell'*Associazione Italiana Ansia da Cambiamento Climatico*, e Andrea Svicher, ricercatore in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso lo stesso ateneo fiorentino, a trattare le questioni di Eco-Ansias<sup>5</sup> ed Eco-generatività: se la prima è intesa quale nuovo costrutto per valutare il disagio in relazione al cambiamento climatico e ai suoi effetti, che possono essere dannosi sulla salute psicofisica, la seconda è emersa come risposta positiva e attiva di fronte alle sfide ecologiche e all'eco-ansia medesima. La parte teorica del convegno ha lasciato successivamente il passo a una parte interattiva, che ha portato all'auto-somministrazione delle scale per valutare i due concetti e analizzare la dimensione di prosocialità secondo una prospettiva spazio-temporale. La giornata è andata poi alleggerendosi, sebbene solo formalmente ma non certo contenutisticamente, con la proiezione di un video, il cui tema d'interesse verteva sul disastro ambientale generato nelle cave di marmo delle Apuane e il cui autore, Alberto Grossi, ne ha consequenzialmente approfondito i dettagli.<sup>6</sup>

La giornata di venerdì 21 è stata probabilmente la più ricca per eventi e attività: mentre la mattinata è stata occupata dal workshop intito-

<sup>5</sup> M. Innocenti, *Ecoansia. I cambiamenti climatici tra attivismo e paura*, Trento, Erickson, 2022.

<sup>6</sup> A. Grossi, *Cave cavem (parti prima, seconda e terza)*, YouTube, 18 luglio 2021, Video 31:36, <<https://youtu.be/-B-jMmKMWdc>>, <[https://youtu.be/AymD\\_mwdE-Pg](https://youtu.be/AymD_mwdE-Pg)>, <<https://youtu.be/CPY1foldxRM>>.

lato *Futures thinking*, evento in italiano e inglese che ha accompagnato i suoi partecipanti verso la capacità di esplorare futuri possibili al fine di anticipare e cambiare il futuro a partire dalle condizioni del presente e inducendo ciascuno, seppur in gruppo, a divenire un agente etico di cambiamento, il pomeriggio è stato vissuto all'insegna del contatto con la Natura in senso stretto, poiché ha portato i suoi partecipanti lungo i sentieri del *Giardino dei Semplici* e ha loro insegnato a fare un *orto bioattivo*, un metodo di orticoltura organico-rigenerativa per la produzione sostenibile di ortaggi che può essere messa in campo da chiunque ed è replicabile su piccoli spazi, aspetto estremamente interessante visto che viviamo in città sempre più popolate, i cui spazi si riducono in maniera progressiva, costante e claustrofobica. L'orto bandisce l'utilizzo di input chimici e mira a potenziare la fertilità naturale del suolo. *Trait d'union* fra i due eventi è stata una proiezione che, all'ora di pranzo, ha voluto sottolineare l'approccio multidisciplinare che permette di svelare le trasformazioni in atto sul pianeta e di individuare le soluzioni per rallentare un processo in continua accelerazione, quello dei cambiamenti climatici.

Nella giornata di sabato 22 aprile, appunto *Giornata mondiale della Terra*, si è giunti finalmente a parlare di Antropocene e lo scenario scelto è stato la Sala Strozzi del Museo di Paleontologia di Firenze. La giornata, intitolata *Homo Sapiens e ambiente: effetti collaterali*, ha instaurato un dialogo interattivo tra pubblico ed esperti di diverse discipline che, cercando di stabilire, o meglio di proporre, una definizione di Antropocene, finora inteso quale epoca geologica ma a cui bisognerebbe quasi certamente riferirsi come *evento* geologico<sup>7</sup> nato in seguito a modificazioni ambientali e climatiche su grande scala, aspetto importante emerso dalle parole del paleontologo Andrea Savorelli, hanno affrontato l'impatto causato dalla nostra specie: il passaggio da un'economia di caccia e raccolta a una di agricoltura e allevamento, le estinzioni di animali causate dall'essere umano, la domesticazione delle piante e l'inquinamento biologico. A parlarne, oltre al già citato Savorelli, anche Giulio Ferretti, referente delle collezioni dell'Orto botanico, e Domenico Lo Vetro, professore associato di Preistoria e protostoria presso il SAGAS dell'università

<sup>7</sup> P. L. Gibbard et al., *A practical solution: the Anthropocene is a geological event, not a formal epoch*, in "Journal of International Geoscience", XLV [2022], n. 4, pp. 349-357.

fiorentina. La settimana si è dunque conclusa approfondendo le linee teoriche tracciate nell'arco della mattinata mediante tre visite guidate presso il Museo di Geologia e Paleontologia, l'Orto botanico e il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria.

La prima edizione della *Unifi Green Week*, densa di così tanti eventi, attività, incontri, seminari e convegni, è nata pertanto con lo scopo di divulgare informazioni fondamentali per il benessere nostro e dell'ambiente di cui siamo parte integrante e inscindibile, col nobile fine di stimolare la sensibilità verso temi che impattano direttamente sul futuro di chiunque, specialmente delle giovani generazioni. Solamente attraverso azioni così grandi si può incidere in maniera efficace e positiva sull'arresto della tragica distruzione ambientale di cui siamo artefici e quindi anche sullo sviluppo del benessere sociale, possibile certo, ma conscio dell'esistenza di un limite nelle misure che lo favoriscono. In effetti una campagna informativa così grande e massiccia, e attorno alla quale si auspica una crescita illimitata, può favorire plasticamente piccole azioni giornaliere che, messe in pratica da tutti, possono realmente dar luogo a uno sviluppo sostenibile e a un benessere collettivo che ristabilisca un'armonia con la Natura da cui nasciamo e alla quale, per sempre, apparteniamo.